

Iniziativa. Come si stringe in preghiera ai cristiani perseguitati

ENRICA LATTANZI

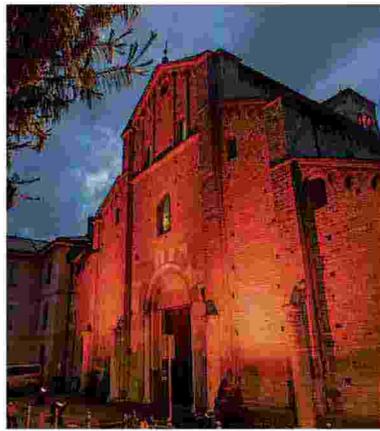
«**M**ai più indifferenza per i nostri fratelli perseguitati a causa della fede». È risuonato forte, ieri sera a Como, l'appello dalla basilica di Sant'Abbondio, illuminata di rosso a memoria del sangue versato dai martiri cristiani dei giorni nostri. L'invito alla preghiera, raccolto da decine di fedeli che hanno affollato la basilica, è giunto dal vescovo Diego Coletti e dall'intera chiesa diocesana che, con la collaborazione del "Centro Culturale Paolo VI", ha condiviso l'iniziativa promossa dalla fondazione "Aiuto alla Chiesa che Soffre".

«Come è la seconda città italiana a proporre questo momento di riflessione. Moltissime le adesioni: oltre una trentina fra associazioni, movimenti, uffici di pastorale. «La testimonianza dei fratelli e sorelle che versano il proprio sangue pur di non rinnegare la fede nella quale sono stati battezzati ci richiama al dovere della denuncia, della vicinanza, della preghiera», ha detto monsignor Coletti. «Rischiamo di non sentirci coinvolti e solidali con chi viene perseguitato a causa della fede», è stata l'esortazione del giudice Alfredo Mantovano, presidente di "Aiuto alla Chiesa che Soffre-Italia". Tanti i luoghi in cui la libertà religiosa è fortemente limitata. Ma si registra un accanimento preoccupante

nei confronti dei cristiani: nell'ultimo anno si contano quasi 4.400 fedeli uccisi e 1.062 chiese bruciate. In totale sono più di 150 mila i cristiani che subiscono persecuzioni (ma la stima è al ribasso). «È importante mobilitarsi per frenare l'esodo dei cristiani dalle terre mediorientali» ha detto padre Mtanios Haddad, archimandrita della Chiesa greco-cattolica. Siriano, è arciprete di Santa Maria in Cosmedin a Roma. La sua famiglia vive ancora nella periferia di Damasco. «Ci auguriamo - ha concluso - che venga sospeso al più presto, in Siria l'embargo di viveri, medicine e beni di prima necessità: sta facendo del male solo alla popolazione civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vescovo Diego Coletti: «La loro testimonianza ci richiama al dovere della denuncia e della vicinanza»



Sant'Abbondio illuminata di rosso

